

Giuseppe Gabellone

a cura di Francesco Stocchi

Inaugurazione: **4 maggio, ore 18.30**

Via Fontanella Borghese 56b, Roma

5 maggio – 15 ottobre 2017

11.00 – 18.00 (martedì chiuso)

Ingresso libero

La Fondazione Memmo presenta la prima mostra personale a Roma di Giuseppe Gabellone, a cura di Francesco Stocchi, confermando la propria volontà di promuovere l'arte contemporanea attraverso produzioni *site-specific* e opere inedite.

Caratterizzata da un forte rigore formale e da un approccio critico nei confronti dei *medium* classici, dalla fotografia alla scultura, la ricerca di Gabellone è sensibile alla fruizione dello spazio espositivo e ai suoi diversi aspetti sensoriali. Il pensiero dell'artista s'inserisce nella tradizione dei grandi innovatori della scultura quali Medardo Rosso, Umberto Boccioni, Arturo Martini: nell'estremizzare i rapporti dinamici tra luce e ombra, pieno e vuoto, l'artista amplia ad altre pratiche l'idea del fare scultoreo. Gabellone affronta problematiche considerate fondamentali, ancora di più ora dove l'esperienza mediata illude di poter sostituire quella diretta.

La mostra *Giuseppe Gabellone* si caratterizza per una forte sensibilità al contesto, in stretto dialogo con le condizioni date, un progetto organico fatto di interventi successivi, percepibili però come un *unicum*. Ogni opera sembra contenere la precedente, e ogni nuova serie pone i quesiti per la successiva, evolvendo nel tempo di una mostra. L'esperienza espositiva è percepita come momento generatore più che fine ultimo della ricerca; rimandi e anticipazioni di mostre passate e future diventano così elemento chiave per leggere nella sua interezza la poetica dell'artista, cogliendo la coerenza della sua produzione.

Di forte impatto visivo, gli interventi di Gabellone pensati per gli spazi della Fondazione Memmo irrompono nella tradizionale separazione tra naturale e artificiale, tra spazio interno ed esterno. Una sintesi tra opposti dove le opere non sembrano dipendere dal luogo, bensì rispondere a esso, sottolineando gli aspetti effimeri della mostra, come il fragile equilibrio tra ombra e luce o come la sua durata e le conseguenze che essa ha sulla trasformazione della materia.

Il visitatore, inizialmente disorientato, si trova al centro di uno spazio asciutto, illuminato in maniera minimale. Un contenitore modellato "per forza di levare" e divenuto contenuto, dove il vuoto intensifica il rapporto tra opera, spazio e presenza del visitatore.

Ciascuno dei lavori esposti, realizzati attraverso l'impiego di tecniche e media differenti, racconta della progressiva decostruzione di forma e funzione del linguaggio artistico, esprimendo la necessità dell'esperienza sensoriale come veicolo per quella intellettuale.

Giuseppe Gabellone (Brindisi, 1973) vive e lavora a Parigi. Tra le mostre personali: GAMEC Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, Bergamo (2013), Domaine de Kerguéhennec, Bignan (2008), Museum of Contemporary Art, Chicago (2002) e Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino (2000). Tra le mostre collettive: Kunstmuseum Liechtenstein (2009); Centre Pompidou, Paris (2001); Museu Serralves, Porto (2001); S.M.A.K. Stedelijk Museum voor Aktuele Kunst, Ghent (2000); Bonnefanten Museum, Maastricht (1996); Museo d'Arte Contemporanea - Castello di Rivoli (2000); Galleria d'Arte Moderna, Bologna (1995). Ha inoltre esposto in occasione di numerose rassegne internazionali tra cui; Biennale di Venezia (1997 e 2003); Biennale di Lione (2003); Documenta Kassel (2002); Biennale di Sydney (1998); Biennale di Santa Fe (1997).

Francesco Stocchi (1975, Roma) è curatore di arte Moderna e Contemporanea presso il museo Boijmans Van Beuningen di Rotterdam. È curatore del programma della Fondazione Carriero (Milano), scrive regolarmente di arte e cultura visiva. Francesco Stocchi vive ad Amsterdam.

La **Fondazione Memmo Arte Contemporanea** ha sede nelle scuderie di palazzo Ruspoli, un edificio del XVI secolo nel centro storico di Roma. Nel 2012 la fondazione ha avviato un programma espositivo dedicato al panorama artistico contemporaneo. Attraverso l'organizzazione e la produzione di mostre, performance, residenze, talk, laboratori didattici e pubblicazioni, l'intento è di contribuire allo sviluppo di un tessuto culturale territoriale in una visione globale, promuovendo l'interazione fra gli artisti e la città di Roma. Mostre: Camille Henrot, *Monday* (2016); *Conversation Piece | Part 2* (2016); *Conversation Piece | Part 1* (2015); Shannon Ebner, *AutoBody Collision* (2014); Sterling Ruby, *CHRON II* (2013); Sara VanDerBeek (2012). Fino al 2 aprile 2017 è in corso *Conversation Piece | Part 3*, a cura di Marcello Smarrelli.

Laboratori didattici (4-11 anni)

Domenica 21 maggio - sabato 10 giugno - domenica 15 ottobre.

La mostra sarà accompagnata da tre laboratori dedicati ai bambini dai 4 agli 11 anni, a cura di Daphne Ilari, che si terranno da maggio a ottobre.

Il forte potenziale immaginifico delle opere di Giuseppe Gabellone accenderà lo sguardo e la fantasia dei bambini, con l'obiettivo di avvicinarli ai linguaggi dell'arte contemporanea.

Solo su prenotazione: Daphne Ilari (daphne.ilari@gmail.com)

Il ricavato sarà interamente devoluto a Fondazione Theodora Onlus.

artecontemporanea@fondazionememmo.it

www.fondazionememmo.it

Tel. 06.68136598

Facebook: Fondazione Memmo - Arte Contemporanea

Instagram: fondazionememmo

Twitter: FondazioneMemmo

Ufficio stampa Silvia Macchetto | silvia@silviamacchetto.com | T +39 3383429581